

2. CHE COSA FA L'UISP

 **UISP**
aps
sportpertutti

BOA  **GIRO**



VADEMECUM

**ZUNO
ZDUE**



DAI PNEUMATICI FUORI USO NASCE UN MONDO DI POSSIBILITÀ.

Ecopneus:

Il sistema di raccolta e recupero per creare nuovi prodotti ecosostenibili.

Asfalti modificati, superfici sportive, isolanti per l'edilizia, combustibili, materiali per l'arredo urbano, complementi di design e molto altro ancora. Oltre 2 milioni di tonnellate di Pneumatici Fuori Uso raccolte, recuperate e trasformate nella filiera Ecopneus diventato una ricchezza per tutta l'Italia. Un modello virtuoso di economia circolare che contribuisce a ridurre le emissioni di CO₂, il consumo di acqua e materie prime naturali, creando occupazione.

Un valore straordinario che fa bene al nostro ambiente e a chi lo abita.



ecopneus





Che cosa fa l'Uisp

L'Uisp è una grande organizzazione nazionale di sport sociale e per tutti, fortemente radicata nel tessuto sociale delle nostre **comunità territoriali**. L'Uisp agisce nel rapporto sussidiario con le istituzioni - locali, nazionali ed europee - e si fa carico di essere un *movimento generativo* di progetti, campagne, manifestazioni, iniziative, attività di formazione e di educazione attraverso lo sport. Ossia capace di **generare risorse sotto forma di diritti**, coesione sociale, promozione della salute, parità di genere, intercultura. L'Uisp è cittadinanza costantemente attiva che promuove educazione, civismo, etica **attraverso lo sport**. Anche nelle reti sociali, nel Forum del Terzo Settore, nell'Asvis-Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e nel Forum Disuguaglianze Diversità e nelle organizzazioni di cooperazione internazionale.

La missione dell'Uisp è dimostrare che "un altro sport è possibile". Questo significa non solo sviluppare innovazione culturale, ma anche tradurla concretamente in metodologia della pratica sportiva e formazione, insieme ai diciannove Settori di Attività che sono costantemente impegnati sul terreno del "fare" e organizzare attività sportiva di qualità e per tutti. Lo sviluppo della cultura dello sportpertutti, anche grazie all'Uisp, sta estendendo progressivamente l'offerta di pratica motoria ad un numero crescente di persone. Come concreta ricerca e sperimentazione di una **migliore qualità di vita**.

L'Uisp attraverso le sue iniziative ha l'obiettivo di valorizzare le varie facce dello sport, da quello competitivo (con particolare attenzione al mondo dilettantistico e amatoriale) a quello coreografico-spettacolare, da quello strumentale (sport per la salute, il benessere, per difendere l'ambiente) a quello espressivo, con le pratiche individuali o collettive al di fuori di circuiti sportivi strutturati, o quelle più innovative come il parkour. **Le grandi iniziative di sportpertutti** Uisp sono ulteriori occasioni per mettere in rete centinaia di città intorno ai valori della pratica sportiva e dell'inclusione, dell'ambiente, della salute, della solidarietà. Questa sezione del vademecum Uisp risente in maniera particolare delle difficoltà a poter programmare date e scadenze per la prossima stagione sportiva a causa dell'emergenza sanitaria Coronavirus, che ci auguriamo possa essere superata definitivamente nei prossimi mesi. Per questo, con date da confermare o da definire, presentiamo le edizioni di Vivicittà, Giocagin, Bicincittà, Summerbasket, Move Week, Almanacco delle iniziative Antirazziste. Non solo: ci sono le iniziative di rilevanza nazionale e gli appuntamenti del territorio che vedono protagoniste le società sportive affiliate all'Uisp sino alle **Finali e rassegne nazionali dei Campionati**, con i Tornei che coinvolgono migliaia di partecipanti. E ancora i **progetti nazionali e internazionali**, quelli nuovi e quelli ormai consolidati, che si sono radicati nei territori e nelle città. Grandi iniziative e progetti che coinvolgono contemporaneamente decine di città italiane ed estere e che vedono l'Uisp insieme ad importanti associazioni e Ong italiane ed internazionali. E allo stesso tempo la vedono impegnata al fianco di aziende di prestigio e consorzi per il riciclo e l'economia circolare.



Indice

Manifestazioni nazionali	4
Giocagin	4
Vivicittà	4
Almanacco Antirazzista	5
Bicincittà.....	5
Summerbasket	6
Move Week.....	6
Iniziativa di rilevanza nazionale	7
Neveuisp	7
Matti per il calcio	7
Altre iniziative	8
Progetti nazionali	11
Progetti internazionali	19
Attività, campagne e iniziative	23



Per la stagione sportiva 2021-2022 abbiamo realizzato il Vademecum Uisp in forma digitale. La composizione è terminata nel luglio 2021 e al momento di completarla non è possibile presentare molti dettagli che caratterizzeranno la prossima stagione sportiva dell'Uisp. Per questo abbiamo realizzato 4 differenti fascicoli, che corrispondono alle 4 sezioni che abitualmente compongono il Vademecum Uisp. Questo ci consentirà di intervenire con successivi aggiornamenti man mano che saranno definiti i provvedimenti relativi alla crisi Covid, che ci auguriamo di lasciarci definitivamente alle spalle.

MANIFESTAZIONI NAZIONALI

L'emergenza Coronavirus non ci permette ancora di indicare date certe per lo svolgimento delle manifestazioni nazionali Uisp 2021-2022

Giocagin

Una staffetta festosa e colorata porta ogni anno il gioco all'interno dei palazzetti, delle piazze e dei parchi di tutta Italia: i comitati Uisp organizzano in più di 60 città una giornata che mette al centro lo **sport e il divertimento, con attività di danza, ginnastica, pattinaggio, discipline orientali e molto altro**, all'insegna della contaminazione e della sperimentazione. Una manifestazione che vede protagonisti tanti bambini, ma non solo: negli ultimi anni sono cresciute le coreografie degli adulti, a dimostrare che il gioco è un diritto per tutti, grandi e piccoli. Giocagin è la manifestazione storicamente più solidale dell'Uisp, perché fin dalla sua nascita è stata legata a filo doppio ad attività di solidarietà e cooperazione allo sviluppo, svolte dall'Uisp o dai propri partner, in molti paesi, dalla Bosnia alla Palestina, fino ad arrivare all'inizio del 2020 all'organizzazione di una tappa in Libano, nel campo profughi Ain El Helwe, grazie alla collaborazione con la locale Fondazione Culturale Ghassan Kanafani. Sport, musica, gioco e solidarietà, in spazi all'aperto e al chiuso rappresentano un messaggio universale di speranza.



Vivicittà



Dal 1984 la corsa più grande del mondo popola le strade di tantissime città, in Italia e all'estero, e di molti istituti penitenziari: **una formula unica nel suo genere**, che vede i partecipanti delle diverse tappe partire nello stesso momento – ma in luoghi differenti – per una corsa di 10km, storicamente scandita dal via di Radio1Rai, per poi ritrovarsi insieme in una grande classifica unica, calcolata grazie ai coefficienti di compensazione basati sulle altimetrie dei percorsi sui diversi territori. Ma Vivicittà va oltre: è solidarietà, è messaggera di pace, è costante ricerca di metodologie per la realizzazione di eventi sostenibili e per uno sport a misura di tutti. Protagonisti di Vivicittà – come di tutte le manifestazioni Uisp – sono **il rispetto e la tutela dell'ambiente**. Fin dall'esordio infatti si è lavorato per cercare di minimizzare l'impatto ambientale dell'organizzazione dell'evento, dall'utilizzo di materiali eco compatibili al servirsi di acqua di rete per i ristori dei partecipanti. Vivicittà è sostenibilità ambientale con la compensazione di CO₂ generata attraverso la creazione e la tutela di molti chilometri quadrati di foreste in crescita in Madagascar, come ha certificato LifeGate nelle passate edizioni. Vivicittà tradizionalmente gode dei patrocini del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Ambiente. Vivicittà si svolge anche in molte carceri italiane.

Almanacco Antirazzista

Un calendario di appuntamenti Uisp sul territorio per dire no al razzismo e alle discriminazioni attraverso lo sport, con eventi e iniziative di vario tipo, con festival in stile “Mondiali Antirazzisti” in diverse località, Balon Mundial a Torino, Seven Antirazzista a Roma, Sport senza Frontiere a Prato e tante altre iniziative: tornei, manifestazioni, feste che promuovono lo sport antirazzista e un’idea di società aperta e accogliente. Gli appuntamenti sportivi tradizionalmente in programma sono tanti: tornei di calcio e pallavolo, touch rugby e basket. Il carattere elastico degli eventi che fanno parte dell’almanacco, lo rendono la cornice ideale per sperimentare nuove modalità di interazione e di diffusione del messaggio antirazzista scritto nel DNA dell’Uisp. Inoltre le manifestazioni dell’Almanacco Antirazzista Uisp sono occasioni di **esibizioni, e in alcuni casi anche di avvicinamento, a diverse attività sportive:** bmx, skate, pakua, danza integrata, giocoleria e circo, pugilato, corsa e camminata, pattini a rotelle, calciobalilla e ping pong. Occasioni importanti di contaminazione tra gli sport più diffusi nel nostro Paese e quelli che vengono importati dalle comunità di migranti che vivono in Italia. Tutti i partecipanti alle manifestazioni di sport e inclusione proposte dall’Uisp nelle varie città contribuiscono a costruire coesione sociale attraverso lo sport, un mosaico di lingue e costumi differenti che si conoscono e si incontrano sui campi di gioco.



Bicincittà



Bicincittà ha una storia fatta di tanti sabati e tante domeniche passate in bicicletta, su tutto il territorio italiano, senza limiti di età e senza il pensiero del cronometro, ma con una grande attenzione all’ambiente, all’importanza del movimento e alla mobilità sostenibile, specialmente in questo momento in cui la bicicletta è di così forte attualità. Bicincittà raccoglie tradizionalmente più di 50.000 persone, che con la loro presenza nelle strade cittadine chiedono alle istituzioni “**città a misura di bicicletta**”, ponendo l’attenzione al tema della sicurezza stradale, e alla necessità di realizzare piste ciclabili e percorsi protetti. Il percorso di Bicincittà è a libera scelta degli organizzatori, con preferenza a tragitti che – a velocità controllata – tocchino dei punti di interesse della città e del territorio in generale (non necessariamente turistici) e terminino al punto di partenza, dove si possono organizzare ristori, feste e attività sportive di vario genere. In molte città l’Uisp, insieme ad altre associazioni, sta stilando proposte e richieste per le amministrazioni, al fine di promuovere nuove modalità di trasporto personale, sostenibili e salutari. È una questione di pianificazione urbanistica e di modalità di trasporto che richiede di ripensare l’uso dello spazio pubblico. Serve cambiamento, serve rompere schemi superati, serve investire in azioni che siano strutturali, capaci di accompagnare le città verso il futuro.

Summerbasket

In primavera ed estate si svolge la manifestazione per gli amanti del basket giocato all'aria aperta: oltre 50 tappe in tutta Italia ed una fase finale per ritrovarsi insieme all'insegna della pallacanestro "3vs3" e "5vs5", con centinaia di persone a disputare tornei misti, tornei maschili e femminili, tornei per bambine e bambini. **L'amicizia e il divertimento sono i veri vincitori di Summerbasket.** I protagonisti sono tutti i giocatori e le giocatrici. Al di là dei numeri e dei risultati, però, la vera soddisfazione sta nel messaggio, per uno sport che parla tutti i dialetti d'Italia e invade periferie e spazi urbani spesso disagiati, che vengono vissuti e reinterpretati in maniera innovativa e gioiosa. Summerbasket, grazie alla sua struttura snella e accattivante, fa sì che ogni anno la pallacanestro sia giocata nelle piazze, sui lungomare e nei centri storici, andando in mezzo alla gente. Il "Summerbasket" è il primo circuito estivo di pallacanestro "3contro3", ideato nel 1990 dall'allora Lega Nazionale Pallacanestro dell'Uisp che svolge attività maschili e femminili, giovanile ed amatoriale, in sedici regioni con oltre 1200 società sportive affiliate e più di 30.000 tesserati. Ogni estate, da più di trent'anni, Uisp porta la pallacanestro nelle piazze e nelle strade delle nostre città coinvolgendo centinaia di giovani appassionati. Tante tappe in tutto il territorio nazionale dalle quali emergono le squadre che parteciperanno alle ambite finali. Quella di Summerbasket Uisp è una pallacanestro che si adatta, che fa avvicinare le persone che non si riconoscono in schemi prestabiliti, uno sguardo sempre avanti.



Move Week



Quattro milioni di persone si attivano ogni anno per partecipare alla Move Week, la settimana europea dello sportper tutti organizzata dall'Isca - International Sport and Culture Association. In Italia la Move Week è coordinata dall'Uisp, e vede in media 200 eventi sportivi distribuiti in più di 60 città. Lo scopo della Move Week, a cui possono partecipare Comitati Uisp e società sportive, è quello di promuovere gli stili di vita attivi ed il conseguente benessere fisico e psicologico, all'interno di una rete associativa che mette al centro il cittadino e le sue necessità di riappropriazione degli spazi urbani. **Move Week è nata nel 2012** con l'obiettivo di raggiungere, entro il 2020, 100.000.000 di cittadini europei attivi in più, attraverso una campagna che promuove non solo lo sport, ma uno stile di vita diverso, a partire ad esempio dall'iniziativa "Take the stairs - Una scala al giorno", che in Italia aveva visto anche l'adesione dell'Anci. European Mile, iniziativa lanciata nel 2021 da Isca, sempre nell'ambito della campagna NowWeMove, rappresenta il "miglio che ci separa dal futuro", da percorrere riscoprendo il movimento. European Mile è correre o camminare, da soli o in gruppo, per almeno un miglio, idealmente uniti a tutta l'Europa dello sportper tutti. Nel 2021 Move Week e European Mile hanno deciso di non fermarsi ed hanno portato il loro contributo alla lotta contro l'isolamento e la sedentarietà, causate dalla pandemia Covid-19, promuovendo attività sportive "distanziate" ed allenamenti in diretta streaming.

INIZIATIVE DI RILEVANZA NAZIONALE

Neveuisp

L'iniziativa Uisp degli sport sulla neve tornerà nel marzo 2022 con le tradizionali caratteristiche di sportper tutti sulla neve. Al centro della manifestazione ci sarà l'attenzione per la sostenibilità ambientale. Anche in questa edizione **gli sport saranno molteplici** come pallavolo, pallacanestro, biliardino, arrampicata, tennis, pattinaggio sul ghiaccio, curling, oltre agli sport della neve, sci di fondo, sci alpino, snowboard, ciaspole, slittino su neve naturale, con particolare attenzione all'opportunità di partecipazione di tutti, nessuno escluso.

Anche per questa edizione, Neveuisp sceglierà una sede di svolgimento che garantisca un'ottima capacità organizzativa e condizioni eccellenti, sia per l'accoglienza alberghiera, sia per l'offerta della sciabilità. Neveuisp è la festa sulla neve per tutti i praticanti degli sport invernali, con offerte di attività e di soggiorno, adatte a tutte le famiglie.



Matti per il calcio



Medici, infermieri, pazienti dei Dipartimenti di salute mentale: sono questi i protagonisti del progetto Uisp teso al **recupero e alla socializzazione** attraverso il calcio. Iniziative, veri e propri campionati, una campagna di promozione sociale che interviene sui modelli culturali, sui pregiudizi, su ciò che viene considerato normale secondo le convenzioni comuni.

I pazienti in cura si allenano regolarmente, disputano partite, trovano una ragione di esistere nel mondo che spesso li emargina. Il progetto, grazie all'Uisp di Torino, è diventato anche un libro e un film: "Fuori di pallone" edizioni Ega e "La partita infinita" di Massimo Arvat, prodotto da Uisp Torino e Zenith Arti Audiovisive. **A ottobre 2022** si terrà la Rassegna nazionale "Matti per il calcio" con la partecipazione di squadre Uisp e Asl di molte città italiane.

Parteciperanno sedici squadre provenienti da tutta Italia, che daranno vita a tre giorni di partite fuori dal comune. Si intrecceranno storie ed esperienze di chi sceglie, e prescrive, il calcio come terapia. Per tre giorni si susseguono partite no-stop di quaranta minuti, venti minuti per tempo. Ed infine finali, premiazioni e cerimonia di chiusura. La Rassegna nazionale Matti per il calcio è il **punto di arrivo di attività territoriali** che l'Uisp propone in molte città italiane da circa trent'anni.

Liberazione

Meeting di atletica e manifestazioni di ciclismo



Corse Rosa

Per i diritti e contro la violenza sulle donne



Campionati e finali nazionali



SISTEMI IDROCONSULT



LA PISCINA INTELLIGENTE

I sistemi WTC di Idroconsult sono progettati per risolvere i principali problemi economici e tecnici delle strutture natatorie.

I processi di affinamento dell'acqua di piscina consentono di ottimizzare la gestione e di ricavare importantissimi benefici:

ECONOMICI:

- Riduzione dell'acquisto di acqua
(Risparmio stimato al momento: 2.200.000 m³)
- Riduzione delle necessità termiche (metano o kw termici)
(Risparmio stimato al momento: 38.060.000 kWt)
- Riduzione dei prodotti per il trattamento dell'acqua
- Aumento della durata dei filtri della piscina

QUALITATIVI:

- Maggiore salubrità dell'acqua
- Maggior quantità di ricambi di acqua
- Fine degli interventi "di emergenza" sui parametri chimici di vasca

AMBIENTALI:

- Grande abbattimento delle emissioni di CO₂
- Conservazione del nostro bene più prezioso: l'acqua

Gli impianti Idroconsult possono inoltre essere implementati con il sistema ISC che, attraverso la gestione intelligente delle pompe di ricircolo, consente importanti risparmi non solo di acqua ed energia termica, ma anche di energia elettrica.

Idroconsult propone formule di gestione amministrativa che consentono la realizzazione dell'impianto senza investimenti finanziari diretti.

ESPRESSIONE DELLA TECNOLOGIA PIÙ AVANZATA APPLICATA ALL'ACQUA

Sede-Stabilimento
Via Lidice, 4
40016-San Giorgio di Piano (BO) Italy
Tel. +39-051-862350
Fax. +39-051-6646137



Web: www.idroconsult.com
E-mail: Info@idroconsult.com



Differenze

Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per prevenire e contrastare la violenza sulle donne

Alla base del progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, vi è la constatazione che, nonostante gli innegabili progressi conseguiti negli ultimi decenni e i tanti passi compiuti dalla comunità internazionale per porre la tematica all'ordine del giorno delle agende politiche, il fenomeno della disparità di genere, che sfocia frequentemente in discriminazione o vera e propria violenza ai danni delle donne, è ancora drammaticamente presente nel mondo attuale. Alla base di comportamenti violenti e abusanti sulle donne, così come alla base delle disparità di genere, si evidenzia un problema di natura culturale. La disuguaglianza di genere, e ancor di più il fenomeno della violenza di genere, infatti, non sono problemi delle donne, ma della società tutta, e degli uomini in particolare. Per tentare di innescare un cambiamento positivo è fondamentale agire sui giovani, nell'età 13-19 anni, fase in cui possono indagare, scoprire, capire eventuali pregiudizi che pro-

tabilmente non sapevano di avere, o che pensavano di non avere. Sulla base di queste premesse, il progetto Differenze si configura come un'azione sperimentale a forte carattere innovativo per stimolare nei giovani un percorso di riflessione e crescita individuale sui temi della parità di genere, volto a scardinare stereotipi discriminatori nei confronti delle donne e condurre a cambiamenti nei comportamenti, individuali e collettivi, basati su di essi.

A partire dall'anno sportivo 2020-2021 si sono attivati 14 laboratori sperimentali di coprogettazione nelle scuole secondarie di secondo grado di altrettante città italiane, con incontri a carattere teorico-pratico articolati in tre distinti momenti: 1) moduli formativi; 2) moduli sportivi; 3) campagna di comunicazione autogestita. Poiché una cultura crea, mantiene e trasmette i suoi stereotipi soprattutto attraverso i linguaggi, nel lavoro con i ragazzi e le ragazze vengono utilizzate diver-

se metodologie di lavoro basate proprio sui linguaggi (il role-playing e il linguaggio corporeo da un lato, i linguaggi comunicativi dei canali social dall'altro), e sulla formazione peer to peer. Al servizio del percorso sul linguaggio corporeo viene messo lo sport (in particolare le discipline orientali e tecniche di dialogo corporeo): si utilizzano tecniche di role-playing e di linguaggio corporeo e motorio come strumenti di riflessione e crescita personale, poiché consentono di approfondire rispettivamente la conoscenza del proprio comportamento (con l'emersione di stereotipi radicati) e del proprio corpo, delle proprie risorse emotive e psicologiche.

Il lavoro sul linguaggio comunicativo, invece, viene svolto attraverso il coinvolgimento dei giovani nella conduzione di una campagna di comunicazione su canali social; sempre i giovani sono protagonisti nella coprogettazione ed organizzazione di eventi finali nelle loro città.



Let's Move

#ioripartodallosport

Il progetto, finanziato da Sport e Salute S.p.A. si rivolge, in particolare modo, alle categorie più vulnerabili del nostro Paese (bambini, donne, disabili, migranti e terza età) rese ancora più fragili dalla pandemia Covid-19.

UISP, CSI, US ACLI, PGS e CSAIN mettono in campo programmi di esercizio fisico e iniziative di supporto e valorizzazione dell'associazionismo sportivo di base con una triplice funzionalità:

1. dare una spinta fattiva alla ripartenza sociale e sportiva del Paese consolidando il ruolo e la responsabilità sociale delle associazioni sportive di base nelle politiche di sviluppo del territorio e della comunità di riferimento;

2. promuovere sani ed attivi stili di vita e benessere quotidiano e rimuovere tutte le barriere alla partecipazione delle persone inattive;

3. contribuire a contrastare la sedentarietà.

Le attività, tenendo conto del target di rilevamento, spaziano da proposte di gioco per bambini a ginnastica ed attività dolce per anziani, da attività di sport inclusivo per persone con disabilità a sport individuali e destrutturati per i giovani, da attività di sostegno all'integrazione a formazione per tecnici e dirigenti.

Ciascuna attività proposta, pur rientrando nell'obiettivo generale del progetto, persegue propri obiettivi specifici, sia tecnici che sociali.



Il costo sociale e sanitario della sedentarietà

Creazione di una base informativa regionale sulle abitudini sportive degli italiani, con riferimento al Sud

Nonostante l'Italia si caratterizzi per un buon livello di attività fisica giornaliera rispetto agli altri Paesi europei, un recente studio (Sisdca, 2018) stima nel Paese circa 2 milioni di persone affette da disturbi alimentari legati anche a stili di vita sedentari e poco inclini all'attività fisica.

Il progetto, finanziato da Sport e Salute Spa, della durata di sette mesi, sarà realizzato in partnership tra Uisp, Ente proponente, e SVIMEZ - Associazione per lo Sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, partner scientifico. La ricerca prevede di generare valore al mondo sportivo attraverso la creazione di una base informativa regionale sulle abitudini sportive degli italiani. Inoltre, essa produrrà risultati e stime quantitative utili per il supporto alle decisioni dei policy maker di ambito sportivo. Il progetto verterà sul Mezzogiorno con particolare riferimento all'ultimo decennio; il target della ricerca riguarderà diverse fasce di età, diversi contesti culturali e diverse



situazione di reddito disponibile. L'obiettivo della ricerca è duplice. Essa vuole da un lato verificare la correlazione tra i fenomeni dell'attività fisica e della sedentarietà rispetto alle condizioni di offerta e domanda delle diverse regioni

italiane, con particolare riferimento al Mezzogiorno. Dall'altro, stimare l'impatto economico sul sistema sanitario nazionale del fenomeno della sedentarietà attraverso l'impiego di tecniche statistiche-economiche.

Pillole di Movimento

Prove gratuite di movimento

Pillole di Movimento è una campagna nazionale di sensibilizzazione e promozione dell'attività fisica come rimedio naturale capace di prevenire e/o abbassare l'incidenza di patologie strettamente connesse ad uno stile di vita sedentario. Il progetto, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Sport, dopo essere

stato azione pilota realizzata dall'Uisp Bologna, si estende su tutto il territorio nazionale, prevedendo la distribuzione di 480.000 scatole di Pillole di Movimento in 36 città e 18 regioni; la scatola contiene un bugiardino che riporta l'elenco delle Società e Associazioni sportive che aderiscono al progetto, i recapiti da contattare per conoscere giorni e

orari dei corsi e l'elenco delle attività (cardiofitness, ginnastiche dolci, balli, attività in acqua, ecc.) che le Società mettono a disposizione. Nel bugiardino saranno inoltre presenti link e codici per accedere a lezioni on-line interattive di altre attività motorie, nei casi in cui i cittadini non trovino offerte di loro interesse sul territorio, o siano impossibilitati a muoversi (incluso per motivi di quarantena o di normative anti-Covid). Viene condotta un'attività di valutazione (ex-ante, in-itinere ed ex-post) al fine di misurare l'efficacia degli interventi e la coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati, la trasferibilità del modello e la diffusione successiva. A garanzia di obiettività e professionalità, l'attività viene affidata ad un soggetto esterno dotato delle necessarie competenze e che si avvale di personale qualificato.



Pinocchio

Cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale

Il progetto Pinocchio, di cui l'Uisp è partner, è nato dalla necessità di sviluppare azioni di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare l'incidenza del fenomeno delle discriminazioni di origine xenofoba nei processi di inclusione che caratterizzano le società contemporanee. L'intervento si è sviluppato su tre aree di attività tra loro interconnesse: 1. Creazione di un set di strumenti originali di digital learning con i quali facilitare le attività di comprensione delle modalità comportamentali che il fenomeno discriminatorio assume nella quotidianità. 2. Realizzazione di percorsi laboratoriali di capacity building per rafforzare le competenze/abilità dei target group nei processi di valutazione e prevenzione di atteggiamenti e comportamenti discriminatori. I percorsi strutturati, rivolti a giovani dai 15 ai 35 anni di quaranta gruppi classe, venti

Associazioni di promozione sociale, venti Associazioni sportive dilettantesche, si sono svolti in quattro città (Bologna, Roma, Genova, Caserta). La metodologia laboratoriale partecipativa, rafforzata con la componente di digital learning, facilita il coinvolgimento e la partecipazione call to action dei beneficiari. 3. Promozione di una campagna di comunicazione per contrastare fenomeni di discriminazione e promozione dell'interazione culturale e sociale nella quotidianità e nelle comunità virtuali. L'azione ha previsto una strategia di comunicazione digitale basata su dati verificabili e la decostruzione di false notizie, supportata dalla realizzazione di tre video originali distribuiti sui canali YouMedia di Fanpage.it e You Tube dell'influencer Lorenzo Baglioni e da proposte di call to action che hanno stimolato l'interazione con i contenuti della campagna. Il progetto, promosso dal Comitato



Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Onlus (CEFA), è stato cofinanziato da Aics (Agenzia Italiana Cooperazione e Sviluppo) e ha coinvolto, oltre all'Uisp, A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus, Lunaria, Arci Comitato regionale Liguria, Arci Caserta, Comune di Bologna, Area Nuove cittadinanze, inclusione sociale e quartieri - Ufficio Nuove cittadinanze, Arci Culture Solidali - ARCS.

Scatti di salute

Lo sport in mostra contro il doping

Negli ultimi anni l'uso di sostanze farmacologiche a scopo di doping, sia in ambito agonistico che amatoriale, ha avuto un forte incremento: è soprattutto l'adolescente che può essere indotto all'uso di sostanze dopanti, sia per imitazione di atleti famosi, sia perché sottoposto a crescenti pressioni da parte di genitori, allenatori e, non in ultimo, coetanei, per il miglioramento a tutti i costi delle prestazioni atletiche e sportive.

L'Uisp, in sinergia con le scuole del territorio, ha quindi promosso, negli ultimi vent'anni, numerose campagne formative ed informative rivolte all'adolescenza. Sono stati creati laboratori sperimentali nelle scuole italiane dove gli studenti, supportati da insegnanti, operatori Uisp ed esperti, hanno realizzato in autonomia prodotti informativi innovativi, come video, fumetti, performances teatrali, murales, giochi da tavolo rivolti ai loro coetanei (peer-education) e mirati a contrastare il fenomeno del doping.

Scatti di salute ha messo a frutto

l'esperienza pregressa dell'Uisp in tema di doping e inquinamento farmacologico introducendo però delle innovazioni nella sperimentazione.

Pur riproponendo la formula dei laboratori sperimentali nelle scuole è stata introdotta un'innovazione di processo attraverso un nuovo strumento formativo/informativo, la fotografia ed un nuovo metodo di apprendimento, *cooperative learning*. I ragazzi, dopo aver partecipato in classe a laboratori tematici e di approfondimento del tema con la copresenza di insegnanti, operatori Uisp ed esperti, ed aver elaborato come trattare l'argomento attraverso diversi generi fotografici (reportage, still life, fotografia sportiva o di cronaca) hanno potuto contare sull'aiuto di un fotografo professionista (uno per laboratorio) che li ha guidati attraverso la condivisione dei fondamentali della fotografia e delle principali tecniche fotografiche. Obiettivo degli scatti è stato quello di raccontare gli sviluppi socio-cognitivi alla base dell'inten-



zione e dell'effettivo uso di sostanze dopanti ed i cambiamenti nel corpo: ciascuna immagine ha acquisito un proprio significato ed è diventata un racconto (reportage) accostata ad un'altra, con i temi doping/sport/salute e stili di vita a fare da file rouge. Lo storytelling narrativo-fotografico è frutto del lavoro di coprogettazione tra i ragazzi: tramite le metodologie della *peer-education* e del *cooperative learning*, gli studenti/apprendisti fotografi hanno misurato le loro abilità ed il grado di acquisizione del pacchetto di conoscenze e di consapevolezza sui temi che il progetto ha voluto trasmettere.

Capitan Uncino

In mare aperto per tutte le abilità

Il progetto, cofinanziato da Fondazione Vodafone, prevede l'integrazione di ragazze/i con e senza disabilità nell'ambito di laboratori sperimentali di coprogettazione per la costruzione e l'utilizzo di barche a vela, progettate per poter essere utilizzate indifferentemente da persone con disabilità e senza, e valorizzare così le risorse di tutti e le potenzialità di ognuno dei membri dell'equipaggio. Le difficoltà e gli ostacoli propri della vita in barca sono, infatti, comuni sia alle persone con disabilità che senza e diventano occasioni di dialogo e comunicazione, di reciproca comprensione e di confronto, favorendo il consolidamento del senso di condivisione. Lo sport è un valido e potente strumento di integrazione e inclusione e la vela, in particolare, viene qui intesa come esperienza senza barriere, in grado di accogliere la diversità e di valorizzarla, trasformarla in occasione



di crescita, restituendola alla comunità di riferimento e alla società tutta come fonte di arricchimento e confronto con un punto di vista diverso. Lo scenario progettuale prende spunto da una metafora, i pirati e le regole della filibusta (XVI-XVII secolo). Sulle navi della filibusta vigeva un accordo etico

che impediva ai membri dell'equipaggio di lottare fra di loro e imponeva una mutua collaborazione. Le responsabilità erano condivise (democrazia partecipata), donne e uomini godevano di uguali diritti (pari opportunità), tutte le etnie e le classi sociali erano rappresentate (multiculturalità) e i pirati con varie disabilità (tipicamente rappresentati con gambe di legno, bende agli occhi e uncini) avevano ruoli e collocazioni utili a bordo (diverse abilità). Su questa falsariga, le ragazze e i ragazzi, normodotati e con disabilità, che animano i sei laboratori sperimentali - Brescia, Civitavecchia, Lecce, Pesaro/Urbino, Salerno, Ragusa - per la costruzione delle barche a vela rappresentano l'equipaggio e l'utilizzo delle barche realizzate rappresenterà la navigazione. I vari delle barche rappresentano l'approdo della navigazione di ogni equipaggio.

Cronaca Antirazzista

Strategie e pratiche di contrasto al razzismo nello sport e nella società

Gli ultimi anni hanno fatto registrare un preoccupante risorgere del fenomeno discriminatorio, ormai basato su più dimensioni (discriminazioni multiple) e in particolare del razzismo, nelle sue molteplici ed "evolute" forme. Le strategie e le pratiche di contrasto al razzismo non riescono a tenere con facilità il passo con questa continua metamorfosi del fenomeno. Emerge dunque la necessità di migliorarne l'efficacia introducendo anche nuovi strumenti e nuovi linguaggi. Lo sport è lo strumento per poter misurare lo stato di salute della nostra società. Anche nel fenomeno discriminatorio, dunque, il mondo dello sport è un osservatorio privilegiato sia per indagare il fenomeno, sia per identificare strategie efficaci, anche di comunica-

zione, per combatterlo. Sulla base di tali premesse, l'Uisp ha organizzato una giornata formativa/informativa/interattiva rivolta agli studenti universitari di sociologia e scienze della comunicazione per trasmettere la consapevolezza di quanto sia importante non solo indagare sul fenomeno discriminatorio (compito dei sociologi), ma anche raccontarlo nel modo giusto (compito dei comunicatori/giornalisti/blogger ecc.), per trasmettere e radicare nella popolazione quei valori che possano contrastarlo. Obiettivo del workshop è stato anche quello di trasmettere ai partecipanti le relative competenze e allo stesso tempo far conoscere e diffondere il pensiero di Mauro Valeri, sociologo Unar ed esperto sul tema del razzismo, recentemente scomparso.



Riskio

La salute in gioco

Il progetto, finanziato dal Ministero della Salute - Sezione per la Vigilanza ed il controllo sul Doping e per la tutela della salute nelle attività sportive - ha visto la realizzazione di una campagna finalizzata ad aumentare il bagaglio informativo e il grado di consapevolezza di ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di primo grado sul rischio dell'uso di farmaci, sostanze e pratiche mediche a fini di doping, sull'importanza della tutela

della salute nelle attività sportive e di sani stili di vita quotidiani. La campagna si è collocata nell'area dell'educazione alla salute e della promozione di sani stili di vita, e ha puntato al rafforzamento delle life skills degli adolescenti coinvolti. Riskio ha messo a frutto l'esperienza pregressa dell'Uisp introducendo la metodologia del learning by doing attraverso la creazione di un gioco da tavolo. Il gioco, frutto del lavoro di coprogettazione dei ragazzi, ha

costituito uno strumento di apprendimento innovativo, permettendo di consolidare le conoscenze dei ragazzi proprio attraverso il fare. Il gioco, pur variando localmente nella sua realizzazione grafica, era basato su un pacchetto di conoscenze omogenee e linee guida prestabilite. Una learning app ha raccolto i materiali prodotti nelle precedenti campagne Uisp contro il doping (video, canzoni, fumetti) insieme alle domande/quiz ideate dagli studenti. I giochi sono stati presentati al Play, Fiera del gioco di Modena, ad aprile 2019: ad animare lo stand Uisp tutti i giochi ed una rappresentanza di ragazzi e ragazze proveniente da ciascuna città coinvolta. La campagna ha visto coinvolti, in 2 anni, circa 640 studenti di prima e seconda media di sette città: Ravenna, La Spezia e Val di Magra, Lodi, Vallesusa (To), Ragusa, Grosseto e Rovigo. Per garantire riproducibilità e diffusione della metodologia sono stati misurati e valutati l'impatto della campagna sui ragazzi, i risultati raggiunti e la loro coerenza con gli obiettivi iniziali.



Sport in comune

Spazi d'azione nelle periferie urbane

Le periferie delle grandi città e le "città periferia" sono luoghi dove il disagio sociale dei giovani, la loro emarginazione e passività sociale e il rischio di vederli incappare in percorsi di microcriminalità si concentrano per motivi socio-economici, e si amplificano a causa della carenza di spazi di aggregazione positiva, di infrastrutture sportive e di occasioni di socialità e divertimento in grado di offrire ai giovani alternative a stili di vita malsani e comportamenti devianti. Quella di oggi è la generazione dei NEET, giovani non occupati e non in istruzione, tra cui risalta un'elevata percentuale di ragazze; disagio giovanile e degrado urbano sono quindi problemi legati a doppio filo, due facce della stessa medaglia, due emergenze sociali da affrontare insieme. Con il progetto "Sport in Comune", l'Uisp propone di affrontare queste problematiche

in maniera congiunta, intervenendo sul target giovanile (giovani tra i 14 e i 26 anni che si trovano in condizioni di disagio sociale o NEET) delle aree periferiche o degradate delle nostre città attraverso lo sport. Lo sport, e in particolare lo sport di strada (che va dalle attività post-moderne come

il parkour e lo skate, a quelle più tradizionali come street soccer, danza urbana, ecc.), offre, infatti, ai giovani modalità stimolanti e motivanti di valorizzazione del proprio spazio, personale e pubblico. Lo sport, allo stesso tempo, offre l'occasione ai giovani per la riqualificazione "socio-urbana" dello spazio pubblico e la sua restituzione all'intera comunità. Lo spazio pubblico diventa così una palestra sociale a cielo aperto, uno spazio "in Comune" di socializzazione sportiva.



Agente 0011

Gli studenti delle scuole italiane si attivano sul territorio per città più sostenibili ed inclusive e per un'Italia più responsabile verso l'Agenda 2030

Obiiettivo del progetto è stato quello di promuovere percorsi di educazione sul concetto di comunità aperte e inclusive in contesti di educazione formale e informale nazionali, rivolti ai giovani delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e alle loro comunità territoriali in otto città di sei regioni italiane. Il progetto, realizzato con il contributo di AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo) ha utilizzato un portale didattico on line, le reti territoriali delle Ong proponenti, le linee guida MIUR e gli eventi organizzati dai partner in un'ottica di sostenibilità, per generare un cambiamento di mentalità e comportamenti nei gruppi target, a cominciare dai giovani, che sono stati stimolati alla comprensione critica e al dialogo, ma senza escludere altri attori chiave come gli insegnanti, lo staff degli enti locali e, più in generale, gli abitanti delle città target, che sono stati coinvolti in percorsi di discussione e copro-

gettazione sui temi dello sviluppo sostenibile, per la costruzione di comunità più aperte e inclusive. Tre sono stati gli assi, fortemente interconnessi tra di loro, sui quali si è andati a lavorare: il primo, di respiro nazionale, si è concentrato sulla dimensione educativa, proponendo percorsi didattici a partire dal portale on line; il secondo si è rivolto ai territori di otto città italiane, promuovendo il dialogo tra

giovani, cittadini e autorità locali; il terzo ha realizzato una campagna di sensibilizzazione a livello nazionale e locale sull'importanza di società sostenibili, aperte e inclusive. L'educazione informale è stata presente in maniera trasversale in tutti e tre gli assi progettuali, per favorire una migliore interazione tra i diversi gruppi target, coinvolgendo i giovani anche al di fuori del contesto scolastico. Oltre all'Uisp hanno partecipato al progetto: Cesvi (Capofila), ActionAid, VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, CittadinanzAttiva Onlus, ASviS - Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, La Fabbrica, AMREF, Assaman, Assessorato ai giovani, creatività ed innovazione del Comune di Napoli, Comune di Bergamo, Ufficio per l'immaginazione civica del Comune di Bologna, Assessorato alla famiglia e alle politiche sociali del Comune di Catania, Comune di Lecce, Municipio III del Comune di Milano, Municipio I del Comune di Roma.



Open Space

Giovani attori di trasformazione sociale

Il progetto Open Space, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito della legge 383/2000 di promozione sociale, è stata un'azione sperimentale rivolta ai giovani tra i 16 e i 24 anni che si trovavano in condizione di disagio sociale, in particolare NEET (non occupati e non in istruzione) e giovani a rischio devianza. Con la finalità di riattivazione sociale e contrasto all'emarginazione giovanile, si sono costituite dieci crew (una sorta di "equipaggi sociali") di street sport nelle periferie di altrettante città italiane. Attraverso la coprogettazione di attività sportive e il ripensamento degli spazi urbani ad uso sportivo e sociale, le crew hanno puntato all'utilizzo e valorizzazione dello spazio pubblico (intendendo la strada come bene comune). Sport e metodologie di lavoro improntate alla coprogettazione sono stati gli strumenti che l'Uisp ha messo in campo per perseguire il duplice obiettivo di una valorizzazione sociale e urbana del territorio e del tessuto socia-

le. In particolare lo sport di strada si è rivelato uno strumento di lavoro utile con il target di riferimento e per le finalità di valorizzazione degli spazi pubblici, che sono diventati così una palestra sociale a cielo aperto, un open space di socializzazione sportiva. A caratterizzare il progetto, da un lato lo sport di strada che, grazie alle sue caratteristiche di flessibilità e destruttura-

zione, ha favorito il coinvolgimento del target e ha contribuito a contrastare emarginazione, solitudine e passività sociale giovanile, dall'altro, la strada, luogo e bene comune, che si è fatta essa stessa strumento di lavoro e di progettazione sociale. Il progetto ha avuto una durata di 18 mesi e si è realizzato a Crotone, Parma, Matera, Monterotondo (Rm), Settimo Torinese (To), Manfredonia (Fg), Palermo, Empoli (Fi), Orvieto (Tr), Verona. Il modello d'intervento e le azioni progettuali sono state monitorate e valutate da un soggetto esterno, per favorire il processo di trasferibilità e riproducibilità.



SportAntenne

Prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni

Il progetto, cofinanziato dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, ha lavorato per prevenire e combattere le discriminazioni dirette e indirette fondate sulla razza o sull'origine etnica nei confronti dei cittadini di Paesi terzi. Il progetto ha messo in gioco l'intera rete Uisp fatta di persone, luoghi, contesti, occasioni di incontro e socializzazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione per raccogliere segnalazioni su contesti ed episodi di discriminazione su tutto il territorio italiano ed elaborare specifici interventi di mediazione attraverso lo sport. Le segnalazioni sono state raccolte direttamente dall'Uisp, attraverso il ruolo attivo di tredici antenne territoriali, utilizzando la rete Uisp per pubblicizzare gli strumenti già attivati dall'UNAR (Contact Center:

sportello on-line e numero verde anti-discriminazione). Gli interventi di mediazione che l'Uisp ha preso in carico, attraverso il supporto di una task force nazionale, hanno percorso la via sia della risoluzione diretta del caso, sia dell'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi e parallele azioni di sensibilizza-

zione nei contesti di provenienza delle segnalazioni. Le città coinvolte sono state: Alessandria, Bolzano, Caserta, Ferrara, Firenze, Giarre, Macerata, Matera, Taranto, Terni, Torino, Trento, Vicenza. Partner del progetto sono stati Liberi Nantes Asd, Stella del Sud Asd, Il Sicomoro Cooperativa Sociale Onlus.



uniontech

TECNOLOGIA AMBIENTE RISPARMIO



Sistemi doccia **TEMPORIZZATI**
50% di risparmio sui consumi.

DIFENDERE L'AMBIENTE
È UN DOVERE VERSO LA VITA

100%

La materia prima
plastica
è **100% riciclata**

70%

Dal 50% al 70%
di **risparmio**
di acqua e gas

96%

Oltre il 96%
dei componenti
è **riciclabile**

CERTIFICAZIONI

Uniontech è la prima azienda Italiana nel proprio settore ad aver ottenuto **due importanti riconoscimenti** in ambito ambientale: la **certificazione ISO 14001** e la certificazione ambientale di prodotto secondo la **ISO 14021**.

Tel. 075 928 41 35 - Cel. +39 337 116 57 64
uniontechsrl@pec.it - info@uniontechsrl.it
www.uniontechsrl.it

uniontech
TECNOLOGIA AMBIENTE RISPARMIO

PROGETTI INTERNAZIONALI UISP

Sentry Sport

Sentry Sport: surfacing, preventing and mediating discriminations through sport

Il progetto, di cui la Uisp è capofila, mira a sviluppare una metodologia comune per l'emersione, la prevenzione e la mitigazione del fenomeno discriminatorio nei luoghi dello sport e non solo, basata sul ruolo che lo sport di base può svolgere nell'affrontare le discriminazioni.

I luoghi sportivi sono frequentati da molte potenziali vittime di discriminazioni (basate su origini, religione, razza, ecc.) e molti atti discriminatori avvengono proprio nel mondo dello sport, sia in campo sia negli spogliatoi. Poiché il fenomeno discriminatorio è "sottostimato", molte vittime non ricevono sostegno e non vengono intraprese azioni di mediazione. Gli operatori sportivi e altri professionisti del settore sportivo possono svolgere un ruolo importante (come "Sentinelle" delle discriminazioni) nell'affiorare del fenomeno, dando sostegno alle vittime, orientandole e dando forma ad azioni di mediazione dei conflitti. Ma hanno bisogno di formazione per acquisire competenze specifiche.

Per raggiungere questo obiettivo il progetto prevede di istituire e gestire un'ampia rete tematica, condividere



le best practices, costruire nelle organizzazioni partecipanti la base di conoscenza, costruire capacità di affrontare le discriminazioni attraverso lo sport, testare e convalidare

una metodologia, trasferibile tramite eventi pilota, sviluppare linee guida, diffondere i risultati del progetto e portare la questione all'attenzione della classe politica Europea.

Next

Neighbourhood Sport. Get healthy, get closer

Il progetto, di cui Uisp è capofila, si basa sull'idea che per attivare le persone sedentarie sia molto più efficace portare il movimento nei luoghi in cui le persone sedentarie si trovano, piuttosto che promuovere attività in luoghi in cui le persone sedentarie dovrebbero andare, ma dove, proprio a causa della loro sedentarietà, con tutta probabilità non si recherebbero. I luoghi scelti per coinvolgere la popolazione sedentaria in attività fisiche sono le aree comuni dei condomini e i giardini pubblici circostanti, le strade e le piazze, in particolare il quartiere.

Dopo aver creato la rete tra gli attori europei di diversi livelli (associazioni partner, attori chiave del sistema dei condomini, Enti locali, associazioni sportive, ecc.), si passerà alla condivisione di buone pratiche dello sport di quartiere e nei condomini e alla costruzione, all'interno delle organizzazioni partecipanti, di una comune base di conoscenza così da impostare l'approccio proposto e condividerlo tra gli operatori di settore per coinvolgere le persone sedentarie in attività motorie realizzate in spazi comuni o pubblici. La metodologia sarà testata e validata tramite la conduzione di



eventi pilota in Italia (Milano, Reggio Emilia e Sassari), Croazia, Spagna e Romania.

Change

Definire abilità e competenze per lo sport come strumento di sviluppo delle persone e della società in Europa

Il potere dello sport di cambiare le vite delle persone e la società è riconosciuto a livello globale e in Europa crescono le aspettative dello sport, a livello governativo e comunitario, di diventare un agente per il cambiamento, con un importante ruolo nella politica sociale. Il progetto Change, di cui Uisp è partner, si concentra su un settore specialistico emergente nello sport, "Sport per lo sviluppo", cioè l'uso dello sport come strumento per portare cambiamenti positivi nella vita delle persone e delle comunità, spesso con l'obiettivo di affrontare i problemi

CHANGE

Enhancing Skills in Sport for Development

sociali. Le organizzazioni internazionali, per rispondere al cambiamento della società, hanno dovuto costruire una forza lavoro senza riuscire però a fornire una formazione adeguata. Per rispondere a questa esigenza, il progetto Change mirerà a definire le

capacità e le competenze di coloro che lavorano nello sport per lo sviluppo, concentrandosi sui due ruoli chiave: il project manager dello sport e l'operatore di sport per lo sviluppo. Il progetto produrrà la prima mappa occupazionale del settore e definirà competenze specifiche; utilizzando la comprovata strategia EOSE Lifelong Learning (7 Step Model), svilupperà moduli di formazione pilota da testare a livello nazionale ed un manuale di formazione per professionisti e volontari, offrendo una vera eredità per supportare lo sviluppo della forza lavoro.

Sport Inclusion of Refugees across Europe" (SPIN Refugees)

Lo sport come strumento di integrazione e inclusione sociale dei rifugiati

Per molti rifugiati e richiedenti asilo un'associazione sportiva è spesso l'unica opportunità per integrarsi nella società di arrivo. Allo stesso tempo però, le società sportive non hanno grande esperienza su come includere questo gruppo target, avrebbero bisogno di conoscenza, formazione e qualificazione. L'obiettivo generale del progetto, di cui l'Uisp è partner, è quello di migliorare l'inclusione sociale e la partecipazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo attraverso la formazione e il rafforzamento delle capacità dei

sogetti sportivi operanti in prima linea sui territori coinvolti. Le azioni previste dal progetto sono per lo più incentrate sulla formazione, a partire dallo sviluppo di un programma europeo di formazione on line rivolto ad operatori sportivi e più in generale allo staff delle associazioni sportive, a cui seguirà un corso di formazione ai formatori in presenza. La formazione verrà poi replicata a livello nazionale in ogni paese partner. Altro asse portante del progetto è la costruzione di competenze per migranti e rifugiati, in modo da formare delle persone

che possano avere un ruolo attivo nel mondo sportivo di riferimento. La base per la realizzazione delle attività formative, è data da una ricerca condotta nel 2020 che è servita a mappare la situazione attuale, mentre a fine progetto verrà realizzata una raccolta di buone pratiche e metodologie provenienti dal territorio. Fondamentale, al fine della riuscita del progetto, sarà la connessione tra associazioni sportive e rifugiati, che verrà favorita dall'organizzazione di workshop e dal supporto pratico fornito alle singole associazioni.

Inspires

Integration through SPort and Inclusion for Refugees in Europe for Sustainability



Il progetto, di cui Uisp è partner, parte dall'idea che il potenziale dello sport come strumento di inclusione e integrazione sociale sia stato testato e riconosciuto, mentre l'accesso alle strutture sportive per i rifugiati rimane limitato. Per questo Inspires mira a offrire ai rifugiati, agli attori del calcio (allenatori, arbitri, amministratori di club) e alle organizzazioni della società civile le necessarie competenze e conoscenze per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale dei rifugiati presenti in Europa. Il progetto, inoltre, rappresenta un'occasione importante per dare corpo a momenti di confronto con altre esperienze nello scenario europeo e pro-



muovere le attività e le azioni di networking e strategia comune con l'associazionismo impegnato nella lotta

al razzismo e per i diritti dei rifugiati a livello europeo e più in generale di respiro internazionale.

Sport in prison

Un piano per il futuro

In tutta Europa, oltre 1.500.000 persone di nazionalità, etnie e lingue diverse sono in stato detentivo: nella maggior parte delle carceri non c'è abbastanza esperienza, conoscenza o attenzione per sviluppare buone pratiche riguardanti i programmi sportivi e collegarli alla società o al "mondo esterno". Ricerche realizzate con progetti europei hanno evidenziato come i programmi di attività fisica all'interno del carcere portano diversi benefici per i detenuti, per l'istituzione carceraria e la società.

Il progetto, di cui l'Uisp è partner, intende fornire a tutti i Paesi europei gli strumenti e le procedure necessarie per sviluppare buone pratiche e promuovere una connessione più concreta tra il carcere e l'esterno, coinvolgendo servizi sociali, società sportive e volontari. Progetti passati hanno dimostrato come non esista una vera connessione fra interno ed esterno e questa è un'occasione persa, soprattutto in termini di recupero di ex detenuti. L'obiettivo del progetto

sport in prison è quello di sviluppare un kit di strumenti sull'importanza di un buon programma sportivo sviluppando, testando e implementando aree di apprendimento in cinque paesi europei. L'obiettivo conseguente è facilitare la collaborazione innovativa tra carcere, detenuti, personale car-

cerario, volontari, parti sociali, federazioni sportive, organizzazioni e club sportivi e sociali, per promuovere percorsi di follow-up al di fuori delle mura carcerarie. Infine, il progetto intende dare voce ai detenuti implementando le lezioni apprese dal precedente progetto PAC - Prisoners Active Citizenship.



Eyess: european youth engaging in solidarity and sport

L'impegno dei giovani europei nella solidarietà e nello sport

Per far fronte ai problemi del razzismo e della discriminazione, tematiche molto attuali e rilevanti nel panorama europeo e mondiale, alcune Organizzazioni Non Governative, federazioni sportive e università di cinque Paesi europei hanno deciso di impegnarsi e lavorare insieme nel progetto European Youth Engaging in Solidarity and Sport (EYESS), promosso dall'Uisp e cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Erasmus Plus Sport. Asse portante del progetto è

l'utilizzo della pratica sportiva per combattere il razzismo ed incoraggiare l'integrazione sociale dei migranti. Venticinque giovani provenienti dall'Italia, dalla Grecia, dall'Ungheria, dall'Austria e dalla Danimarca hanno partecipato all'edizione 2019 dei Mondiali Antirazzisti, prendendo parte ad una sessione di apprendimento teorico riguardante l'organizzazione di un evento antirazzista, con un focus specifico sulla metodologia utilizzata. Successivamente i ragazzi hanno dovuto replicare l'evento "Mondiali

Antirazzisti" nei cinque paesi partner, adattando la lezione appresa alle loro specifiche realtà; le buone pratiche raccolte durante i Mondiali Antirazzisti hanno garantito una solida base dalla quale partire per riproporre la manifestazione, adattandola al contesto sociale e politico dei paesi in cui sono stati realizzati. Il progetto è stato valutato scientificamente dal Dipartimento di Comunicazione e di Ricerca Sociale dell'Università Sapienza di Roma.

Match Sport: make amateur sport tolerant and eliminating racism and discrimination

Costruire uno sport dilettantistico contro il razzismo e la discriminazione

L'obiettivo del progetto, di cui l'Uisp è partner, è quello di analizzare il fenomeno della violenza, in particolare la violenza discriminatoria nello sport di base e offrire strumenti alle autorità locali, ai club e alle asd per combatterla. Obiettivi prioritari sono stati quelli di sviluppare o rafforzare programmi

per contrastare e prevenire la violenza nello sport amatoriale, aiutare le autorità locali a conoscere meglio le strategie di prevenzione e responsabilizzare i partner di progetto fornendo loro strumenti appropriati e adeguati per rispondere, con un approccio integrato e multisettoriale, al problema. Si è delineato lo stato

dell'arte sulla violenza e la discriminazione nello sport nei paesi partner, è stato creato un elenco di buone pratiche riguardanti l'esperienza delle città coinvolte nell'affrontare la violenza e la discriminazione nello sport e messo a punto un programma di formazione per autorità locali, organizzazioni sportive e volontari.

Spin Woman: sport inclusion of migrant and minority women. Promoting sports participation and leadership capacities

Inclusione di donne migranti nello sport: promozione della partecipazione sportiva e della capacità di leadership

Il progetto, di cui l'Uisp è partner, è la prima iniziativa sistematica paneuropea che si è focalizzata interamente sulla promozione dell'inclusione di donne migranti, rifugiate, appartenenti a minoranze etniche (come le donne rom) nello sport e attraverso lo sport. Nel panorama europeo si riscontra come le donne migranti e appartenenti a minoranze etniche siano i gruppi più esclusi e vulnerabili, SPIN Women ha voluto mostrare le diverse

prospettive e sviluppare strategie - capacity building ed empower-

ment - per aumentare il coinvolgimento nello sport delle donne ed aumentare le competenze e la professionalità delle donne migranti nel mondo dello sport. L'obiettivo del progetto è stato quello di incoraggiare e promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità di donne e ragazze con un background migrante, o appartenenti a minoranze etniche, attraverso una maggiore partecipazione allo sport e alle attività ricreative.



PAC: prisoners' active citizenship

Lo sport per la promozione della cittadinanza attiva dei detenuti

Il progetto, finanziato dall'Unione europea, ha avuto l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva dei detenuti, attraverso la partecipazione democratica all'interno del carcere (es. consiglio dei detenuti), il supporto metodologico peer to peer

ed il loro coinvolgimento nell'organizzazione di programmi educativi (educazione, attività sportive, attività culturali). L'Uisp, partner progettuale, ha avuto il compito di contribuire alla redazione di un manuale metodologico d'intervento con il target

del progetto, di elaborare raccomandazioni per le politiche carcerarie che hanno tenuto in considerazione le diverse legislazioni nazionali, di organizzare un incontro in Italia e di sviluppare, testare ed implementare il manuale.

Partner Uisp dei progetti internazionali in corso

Austria: VIDC - Wiener Institut Fur Internationalen Dialog Und Zusammena

Belgio: De Rode Antraciet, Vrije Universiteit Brussel, Municipalità di Liegi

Brasile: SESC - Serviço Social do Comércio

Bulgaria: UPSDA - Sdrujenje Obedineni progesionalisti za ustoichivo razvitie

Croazia: Udruga za kreativni socijalni rad, SSIZ (Sportska Zajednica Istarske Zupanije)

Danimarca: ISCA-International Sport and Culture Association, Comitato Olimpico Nazionale, Confederazione Sportiva della Danimarca, DGI, Gymnastikhoejskolen i Ollerup

Germania: Champions ohne Grenzen e.V. (ChoG), Camino, DTJ, Europäische Sportacademie Land Brandenburg, DTB (Deutscher Turnerbund)

Grecia: Koinoniki Synetairistiki Epicheirissyllogikis Kai Koinonikis Ofeleiasen-Drasei - KONSEP en DRASEI, Organisation Earth (OE), Nea Propontida, Segretariato Generale dello Sport, TEI - Technologiko Ekpaideftiko Idryma Dytikis Elladas

Finlandia: Monaliiku, Liikkukaa

Francia: EFUS - European Forum for Urban Security, EOSE - European Observatoire of Sport and Employment, Municipalità di Valence, Iris - Institut de Relations Internationales et Stratégiques, Think Tank Sport et Citoyenneté

Irlanda: FAI - Football Association of Ireland

Italia: Associazione Ares 2.0, Comune di Loano, Comune di Maranello, Horizon Service Società Cooperativa Sociale, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi di Roma La Sapienza

Olanda: Changes&Chances, Women Win, DJI - Dienst Justitiënrichtingen

Portogallo: Comune di Lisbona, Ministero degli Affari Interni, Instituto Portuguesdo Desporto e Juventude I.P., Sindicato dos Jogadores Profissionais de Futebol

Regno Unito: Leeds Beckett University, Prisoners' Education Trust, StreetGames

Slovenia: SUS - Športna Unija Slovenije

Spagna: Fundacio Red Deporte y Cooperacion - RDC, UBAE - Unio Barcelonina d'Associacions Esportives

Svezia: SISU - Idrottsutbildarna

Ungheria: BAIS - Budapesti Egyesület a Nemzetközi Sportért, Mahatma Gandhi for Human Right Organization, NDHSZ Nemzeti Diák-hallgatói és Szabadidősport Szövetség

ATTIVITÀ, CAMPAGNE E INIZIATIVE

SPORT NELLE CARCERI

L'esperienza dell'Uisp all'interno delle carceri italiane risale a più di trenta anni fa, quando sono iniziati, in varie città, numerosi corsi e attività sportive rivolte ai detenuti, con l'ingresso all'interno del carcere di tecnici ed educatori sportivi dei Comitati Uisp. Parallelamente hanno preso il via le prime manifestazioni sportive con la partecipazione di detenuti, personale penitenziario ed atleti esterni. Le prime esperienze risalgono alla metà degli anni '80, con attività a Bologna nel carcere Dozza, a Brescia a Canton Mombello, a Roma nel carcere di Rebibbia e nel minorile di Casal del Marmo, a Torino nel minorile Ferrante Aporti. Altre esperienze, a partire dal 1985, si sono diffuse anche nelle carceri di Genova, Cremona, Mantova, Bergamo, Piacenza e Avellino. Da un convegno nazionale che l'Uisp ha organizzato a Genova nel maggio 1987 ha preso il via un progetto a rete nazionale che ha coinvolto le varie città, dal titolo "Ora d'aria". L'obiettivo, oltre ad offrire attività sportive all'interno dell'area trattamentale come strumento ricreativo ed educativo, come forma di socializzazione e strumento di benessere psicofisico e di relazione, è sempre stato anche quello di mettere in comunicazione la realtà del carcere con l'esterno, favorendo le relazioni anche con il tessuto sociale cittadino.

I primi rapporti nazionali e formali tra Uisp e Direzione generale Istituti di prevenzione e pena risalgono al 1990 e proprio in quell'anno prende il via "Vivicittà-Porte aperte": la manifestazione nazionale più nota dell'Uisp fa il suo esordio all'interno delle mura delle carceri. Si incomincia in otto città e da allora sono circa 25 le carceri e gli istituti minorili che ospitano stabilmente Vivicittà.

Nel 1992 è stata siglata la prima bozza di Convenzione nazionale tra Uisp e Ministero di Grazia e Giustizia per le attività negli Istituti minorili, formalizzata nel 1992 e 1993 con specifici Protocolli d'Intesa. Nel 1995 l'Uisp ha pubblicato il libro "Le porte aperte - i ragazzi, lo sport, la società", che raccoglie le esperienze di sport negli Istituti minorili e nell'area penale di varie città. Molte delle azioni vengono sviluppate dai vari Comitati Uisp (Regionali e Territoriali) e dal proprio corpo associativo in autonomia; altre sono all'interno di progettazioni nazionali (Progetto Terzo Tempo, negli Istituti penitenziari minorili), altre ancora sono iniziative locali in relazione tra loro, nell'ambito di una programmazione nazionale diffusa (Vivicittà Porte Aperte), in modo che tutti gli interventi rispondano ad esigenze specifiche e locali e contemporaneamente vadano a comporre un sistema coerente, un quadro nazionale. Un elemento di qualità comune a tutti gli interventi è il coinvolgimento diretto della Polizia penitenziaria nelle attività e nei tornei, così come lo scambio continuo con atleti esterni (tornei misti: detenuti, Polizia penitenziaria, soci Uisp...), la partecipazione dei detenuti e della Polizia penitenziaria ad iniziative e manifestazioni sportive esterne (triangolari di calcio, pallavolo, podistiche, esibizioni) e il coinvolgimento dei familiari nelle attività. Nel 2016 e successivamente nel 2019, l'Uisp ha rinnovato il Protocollo di intesa con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per dare seguito a quanto sviluppato negli anni, sui vari terri-



tori, in una prospettiva di sistema: si è deciso di sviluppare azioni con particolare riferimento alla popolazione detenuta femminile, di sostenere la partecipazione attiva e l'autorganizzazione dei detenuti e delle detenute, di mantenere un legame costante tra la quotidianità carceraria e il territorio e di sviluppare azioni in esterna, nell'ottica del progressivo superamento della detenzione stessa.

L'UISP CONTRO IL DOPING



L'Uisp, oltre all'impegno per garantire il diritto allo sport per tutti i cittadini, ritiene altrettanto doveroso garantirlo pulito. Di conseguenza, contrastare ogni forma di inquinamento farmacologico e di doping nello sport, anche quello amatoriale, è stato e sarà sempre uno degli obiettivi prioritari dell'associazione. Partendo dalle esperienze di campagne di informazione condotte nelle scuole ("Siamo sportivi, giochiamo pulito" - 1998) e di progetti finanziati dalla Comunità Europea ("Dracula Doesn't Drink Doping" - 2001), l'Uisp si è posta l'obiettivo di sensibilizzare i giovani su questi fenomeni, e di valorizzare il loro protagonismo attivo nell'ideazione e realizzazione di campagne di comunicazione rivolte prima di tutto ai loro coetanei. Su questa base, sono stati sviluppati due progetti di informazione nelle scuole medie superiori, "Primaedoping" (2004) e "Asinochidoping" (2006), nell'ambito della convenzione tra Commissione di vigilanza sul doping e Istituto Superiore di Sanità. Nel 2008/2009 la parola è passata ai ragazzi delle scuole medie inferiori con "Mamma parliamo di doping" e nel 2010 la campagna "Sport pulito/ Inviati sul campo", ha trasformato gli

ORGANIZZARE EVENTI È LO SPORT IN CUI ECCELLIAMO



Nagy, Yurlov/Shutterstock

Manifestazioni sportive / Sport & Summer Camp / Hotel booking

andret/Freepik.com



ACX collabora da anni con UISP per la
realizzazione di manifestazioni
ed eventi di successo.

adriacongrex.it



info@adriacongrex.it

acx
Imagined Done

studenti in redattori sociali. La promozione di stili di vita salutari e il contrasto al drop out giovanile, che incrementa il preoccupante fenomeno della sedentarietà giovanile, sono i nostri assi di riferimento culturali, e in questo senso le finalità del progetto sono inserite negli obiettivi e nelle azioni dei Piani di prevenzione della salute, sia nazionale che regionali. L'Uisp, con altre associazioni, sta portando avanti campagne contro il doping e la criminalità organizzata. Nel 2017 con il progetto "#DopOut: Social Network e Peer Education contro il doping", i giovani hanno lavorato in gruppo alla creazione e alla gestione della campagna diventando i protagonisti di un video promozionale contro il doping e l'inquinamento farmacologico, pensato come un'animazione muta, basata su linguaggi e simboli universali.

DIAMOCI UNA MOSSA: NUOVI STILI DI VITA

A metà degli anni 2000 l'Uisp ha lanciato la campagna "Diamoci una mossa" in varie città, che con il tempo si è radicata e diffusa su tutto il territorio nazionale. Uno dei punti prioritari della Strategia sull'at-

**Pronti,
partenza,
VIA!**

tività fisica per la Regione europea dell'OMS 2016/2025 e dei Piani di prevenzione 2014/2018 in Italia riguarda il tema della sedentarietà e obesità infantile. I progetti gemmati da "Diamoci una mossa" si sono inseriti a pieno titolo nei programmi di intervento per la promozione di stili di vita sani, e sono indirizzati ad affermare il diritto alla salute di tutti i cittadini, in particolare dei bambini e delle loro famiglie, e a contrastare le disuguaglianze crescenti. Questa buona pratica è basata sull'idea che la promozione del movimento e la creazione di spazi quotidiani di attività fisica non possano essere separate da uno stile di vita alimentare corretto. Cioè: uno stile di vita attivo + un'alimentazione corretta = uno stile di vita sano. Sulla base di questa esperienza, l'associazione ha lanciato "RiDiamoci una mossa", dedicata ad una strategia di mantenimento che aiuti a rendere regolari i cambiamenti di stili di vita, trasformandoli in buone abitudini. Un regolare stile di vita attivo + una regolare alimentazione corretta = un regolare stile di vita sano. Il successo delle iniziative ha determinato le condizioni per la continuità e la diffusione dell'azione sociale e l'ideazione della terza fase della campagna, "1...2...3... mossa!", per valorizzare il gruppo naturale (la classe) come forza trainante nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi. Anche i temi dell'educazione ambientale sono entrati in questa proposta, in piena coerenza con gli stili di vita attivi e la sana alimentazione.



SPORT E PERIFERIE

Comunità solidali vs disgregazione sociale ed urbana. La presenza diffusa sul territorio dell'associazionismo popolare Uisp, della cittadinanza organizzata attraverso lo sport, dimostra che si può ripartire per affrontare quella che non è solo una crisi delle periferie, ma di tutta la città, di un modello di polis che abdica a se stessa come spazio comune e si arrende alla "svolta individuale". È con le basi associative Uisp, presidi sociali diffusi, che è possibile sviluppare politiche e azioni decise, consapevolmente orientate alla ricostruzione e al mantenimento di relazioni solidali e di mutuo aiuto, di un sistema di eguaglianza sociale e di diritti per tutte e tutti e finalizzate alla diffusione di benessere collettivo. E ripensare gli spazi in forma partecipata, smontarli e rimontarli, costruire relazioni tra cittadini che contribuiscono a "rammendare" spazi e relazioni.

L'UISP CONTRO L'AZZARDO

L'Uisp partecipa alla campagna "Mettiamoci in gioco, per conferire ampi poteri a Comuni ed Enti Locali sulla regolamentazione del fenomeno; abbiamo altresì portato la nostra sensibilità e le nostre pratiche di organizzazione e attivazione della cittadinanza e di costruzione di stili di vita alternativi al gioco d'azzardo patologico. Il nostro approccio al tema è chiaro: non è importante la distinzione tra gioco d'azzardo legale e illegale, non ci focalizziamo solo sulla legalità, ma sugli effetti sociali che determinano le varie tipologie di gioco d'azzardo; siamo lontani tanto dal moralismo quanto dal proibizionismo, ma ci opponiamo con forza all'azzardo liberalizzato, in cui privati lucrano sulle debolezze dei cittadini più indifesi. Le nostre azioni, coerentemente con questo approccio, sono orientate alla creazione di alternative all'azzardo



patologico, alla creazione e al mantenimento di spazi di gioco pubblico, aperti, in cui il gioco voglia dire relazione, socialità, costruzione di sapere, benessere di comunità.

UISP E PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato riveste un ruolo da protagonista nelle attività dell'Uisp, essendo la fonte primaria di energia e motivazione che contribuisce a realizzare un mondo sportivo rivolto all'inclusione ed alla tutela di tutti i cittadini. Ci sono Settori di attività nell'Uisp che, già attraverso il loro percorso formativo, ottimizzano professionalità e competenza da mettere a disposizione sia in un eventuale intervento quanto nella prevenzione. Gli interventi Uisp di questi anni hanno dimostrato che la nostra associazione è in grado di organizzare attività di soccorso e pronto intervento oppure iniziative di animazione per bambini ed anziani nelle tendopoli allestite in occasioni di emergenze.

TURISMO SOSTENIBILE E RESPONSABILE

Sport e turismo, un binomio sempre più vincente, capace di incrociare nuove esigenze di pratica sportiva e occasioni di svago, conoscenza dell'ambiente, cultura. L'Uisp è uno dei soggetti associativi che ha favorito, sin dalla sua nascita, questo fenomeno considerandolo una componente importante della trasformazione sociale dello sport e del diritto all'accesso alla pratica motoria e sportiva per tutti i cittadini. L'Uisp lega il turismo ai principi di sostenibilità, etica e responsabilità. Analizzando invece l'impatto del turismo sulla popolazione, le principali espressioni di riferimento sono "turismo dell'incontro", etico e sociale, che riconducono al rispetto e alla salvaguardia delle culture locali. Questo significa operare anzitutto delle scelte turistiche che siano condivise dalle popolazioni autoctone e inoltre mirare ad un coinvolgimento attivo della gente del posto, sia per quanto riguarda la gestione delle strutture turistiche sia dal punto di vista della redistribuzione degli utili generati dall'attività turistica. "Turismo responsabile" significa tutelare sia le risorse ambientali, sia le tradizioni locali.



SERVIZIO CIVILE NELL'UISP

Il Servizio Civile Universale rappresenta una delle maggiori opportunità di impegno civile che la nostra associazione offre ai giovani dai 18 ai 28 anni: un'importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. Oggi attraverso Arci Servizio Civile, produciamo progetti sulla legge 64/2001, che ha promosso il Servizio Civile, valorizzando in questo modo il modello interassociativo da cui siamo partiti nel lontano 1981, nonché le esperienze fatte in questi anni. L'impegno dell'Uisp continua anche in questa fase di grande cambiamento e partecipa alla vita democratica di Arci Servizio Civile attraverso propri rappresentanti presenti negli organismi dirigenti dell'associazione a tutti i livelli, considerando il Servizio Civile Universale come una vera e propria opportunità.





DAI PNEUMATICI FUORI USO NASCE UN MONDO DI POSSIBILITÀ.

**Superfici per l'equitazione con gomma riciclata:
l'innovazione ideale per cavallo e cavaliere.**

Eliminano le irregolarità della pavimentazione di maneggi e scuderie, annullano il rischio di scivolamento, garantiscono un appoggio morbido e confortevole per il cavallo, migliorando l'igiene. E sotto forma di granuli di gomma riciclata, nei campi di allenamento riducono l'inalazione di polveri con grande beneficio per la salute di cavallo e cavaliere. Sono le superfici per l'equitazione Tyrefield: la grande innovazione che nasce dal sistema di raccolta, recupero e trasformazione dei Pneumatici Fuori Uso nel sistema Ecopneus.

Un valore straordinario che fa bene all'equitazione e a chi la ama.



ecopneus



TYREFIELD

 Marsh

 **UISP**
sportpertutti

Scegli la sicurezza con Marsh e UISP

Marsh è a fianco delle società sportive, degli impianti e dei centri estivi UISP con soluzioni assicurative per tutelare la sicurezza di iscritti e partecipanti durante le attività

[marsh.com](https://www.marsh.com)

La presente scheda ha finalità di marketing e non impegna il broker o l'assicuratore per il quale valgono le condizioni contrattuali presenti nel set informativo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su <https://www.marshaffinity.it/uisp>
Copyright © 2021 Marsh S.p.A. - 698788584

A business of Marsh McLennan

